



Un'attrazione principe nel giorno d'avvio della kermesse a Palazzo Ducale

RAFFAELE R. RIVERSO

Ai professori dell'Università di Shanghai e agli esponenti della Beijing Opera che non ci sia stato nessun esponente del Governo italiano alla presentazione della sesta edizione del Festival della Scienza poco importa. E così anche i cuochi venuti appositamente dalla Cina, che ogni ora preparano una diversa ricetta tradizionale cinese, non sembrano risentire dell'assenza istituzionale. Quest'anno proprio la Cina è il paese ospite di Festival che ha per tema la diversità. E così, il padiglione cinese ospitato da Palazzo Ducale continua impassibile la sua attività ed è già diventato una delle maggiori attrazioni dell'intera kermesse scientifica genovese: «L'idea — precisa Raffaella Deneгри coordinatrice degli animatori scientifici — nasce da un gemellaggio tra la Regione Liguria e la Municipalità di Shanghai. A mag-



LA PERCEZIONE

Un'apparecchiatura nella sala della mostra "Luce e colore". A sinistra maschere tradizionali del teatro cinese



gio abbiamo partecipato con la mostra "semplice e complesso", su complessità disordine e caos, al Festival della Scienza e della Tecnologia della città cinese, in rappresentanza della Liguria».

La lunga sala del padiglione cinese presenta al pubblico quattro tradizionali peculiarità cinesi: la gastronomia, la medicina, il kong-fu e il teatro. Ai fornelli i cuochi preparano specialità della Cina orientale come i panini al vapore con carne dentro di Shanghai, i raviolini socchiusi, i classicissimi rotoli primavera, gli spaghetti prolungati a mano, le palline di riso con sesamo dentro e tanto altro ancora. Davide e Sara, animatori scientifici,

spiegano a una scolaresca che «la gastronomia cinese è caratterizzata da tecniche culinarie spettacolari e da un'enorme varietà di ingredienti. Per servire e presentare le pietanze, poi, i cinesi hanno a disposizione tanti tipi di recipienti diversi. L'armonia è il punto chiave della cucina cinese. I vari sapori devono essere miscelati in maniera armoniosa per raggiungere il massimo gusto». Un antichissimo detto cinese individua in 5 le particolarità del mangiare: prosperità, decenza e piacevolezza, arte, funzione curativa e stravaganza. Addentrandosi nel padiglione ci si imbatte nello spazio dedicato al-

Sindrome cinese

Festival della Scienza, incanti orientali

la medicina tradizionale cinese. Nella prima saletta allestita, professori dell'Università di Shanghai praticano tre diversi tipi di agopuntura, una pratica con più di cinquemila anni: «La tradizionale — ripete Lia, l'animatore del settore — quella auricolare e la moxibustione, ovvero vengono bruciati dei bastoncini di artemisia argil (detta anche moxa) che a contatto con la pelle irradiano i canali energetici. La medicina tradizionale cinese si basa sui 12 meridiani fondamentali e gli otto curiosi del nostro corpo. Quelli fondamentali riguardano le funzioni vitali, mentre quelli curiosi hanno funzioni più specifiche». Anche il sindaco Mar-

ta Vincenzi, incuriosita dalla pratica, ha voluto fare una prova. Poco più avanti, c'è la zona manipolazione con un lettino che solo a guardarlo ci si sente più rilassati. Per imparare le diverse tecniche di manipolazione l'Università di Shanghai ha attivato un corso di cinque anni: «I massaggi infatti possono essere fatti con le dita, le mani, i gomiti le ginocchia e le anche. Le tecniche inoltre cambiano se la manipolazione è fatta su un bambino o su un adulto», spiega Lia mentre indica un cartellone con tutti i punti energetici del corpo umano. Di fronte c'è la zona kong-fu con tanti tappetini rossi adagiati al suolo: «Gli esercizi inse-

gnati dall'esperto servono a riequilibrare l'energia del corpo attraverso il respiro». In fondo al padiglione, infine, la parte dedicata alle maschere teatrali della Beijing Opera. Attraverso un gioco interattivo è possibile disegnare con le mani le diverse espressioni delle maschere che identificano l'uomo: «Ogni maschera — precisano tre studentesse del Liceo Deledda che lavorano qui nell'ambito del programma "Alternanza scuola-lavoro" — rappresenta un tipo diverso di uomo. Così c'è il brutto, il bello, il cattivo e così via. Alcune maschere tra l'altro, visto che gli attori erano tutti uomini, rappresentano le donne».